

| | |
|---------------------|--|
| Zeitschrift: | Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport |
| Herausgeber: | Scuola federale dello sport di Macolin |
| Band: | 47 (1990) |
| Heft: | 4 |
| Rubrik: | Qui Macolin |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



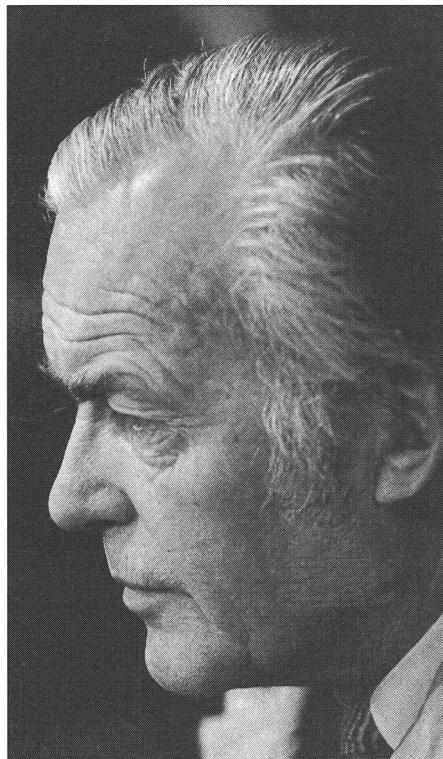
Kaspar Wolf: e settanta!

di Heinz Keller, direttore SFSM

I fatti della vita

Il 17 aprile 1990 – alcuni giorni fa, insomma – Kaspar Wolf ha compiuto 70 anni. Originario di Neuenkrich (LU) è cresciuto bilingue a Délemont e Olten. I suoi studi – storia, tedesco ed educazione fisica – all'università di Basilea con il professor Edgar Bonjour, formano il suo pensiero, la sua azione, i suoi argomenti – la sua vita. La sua dissertazione su «La consegna della Svizzera alle truppe d'occupazione francesi al tempo dell'Elvezia» lo mette a confronto con un compendio storico che gli sarà d'indirizzo nel suo futuro professionale. Fa parte di quella generazione di pionieri – come noi, successori, li chiamiamo con molto rispetto – alla generazione che ha fondato la Scuola dello sport. Già nel 1942, giovane tenente della fanteria, viene inviato al primo corso monitori dell'Istruzione preparatoria. Questo primo incontro con il paesaggio, con l'idea, con i giovani a Macolin, lo affascina. L'impegno professionale diventa abnegaione, la vita nei tranquilli boschi di Macolin una patria: nel 1950, l'allora direttore Arnold Kaech, lo assume quale maestro di sport, nel 1957 (direttore Ernst Hirt) diventa capo dell'Istruzione e dieci anni più tardi direttore della Scuola di Macolin.

Il suo caleidoscopio della vita non può – soprattutto in presenza di una così brillante personalità – limitarsi ai dati contenuti nelle schede del personale della Confederazione. Nel settore dello sport, Kaspar Wolf è stato mezzofondista (800 m), canottiere, nazionale di pallamano, sci-pattugliatore, ma soprattutto con mente, cuore e in pratica, ancor oggi alpinista. Ma anche capostampa della Federazione svizzera di atletica leggera e, nel 1956, coach della squadra olimpica di sci alpino. Lo sport come una parte della sua vita. Che poi ci fosse stato anche posto per oltre 2000 giorni di servizio (militare) non sorprende i suoi amici: il colonnello Wolf ha guidato per anni, con molta avvedutezza, il



Congratulazioni

*Caro Kaspar,
noi tutti formuliamo i migliori auguri per il tuo 70. compleanno.
La vita, come l'hai vissuta, è veramente bella!*



reggimento di fanteria 21. Ancor oggi, gli uomini del suo reggimento gli rendono visita. Il suo pronunciato senso dell'*humour* e della camerata sono ancor oggi alla base degli incontri con i suoi commilitoni. Anche questi sono fatti della vita.

L'opera professionale

Chi osserva lo sviluppo di Macolin – della Scuola dello sport – con la necessaria distanza e pazienza, consta-

ta le fasi cicliche della nostra vita, del nostro Stato. Esame, entusiasmo, disincantamento, lotta, riesame...

Nel 1947, Arnold Kaech – notaio, uomo di sport, addetto militare e primo direttore della SFSM – comincia a co-niare ed entusiasmare un'intera generazione di insegnanti, monitori e sportivi. Gli succede Ernst Hirt, uno dei primissimi a Macolin, instancabile promotore della scuola dello sport, sempre impegnato nella collocazione di questa istituzione sia nella regione di Bienne sia nelle strutture federali. Precedenti che costituiscono ancor oggi la pietra fondamentale d'ogni ulteriore tappa di sviluppo, per tutte le costruzioni e tutti i contenuti.

Cos'era rimasto a Kaspar Wolf? Diciassette anni di direzione, diciassette anni di ciclo federale, diciassette anni di sport. 1968 – fresco direttore, scrive sulla rivista, allora «Gioventù e Sport»: *Quando si eredita lo scettro di Arnold Kaech e Ernst Hirt, è consigliabile guardarsi bene attorno. In 25 anni è diventata (la scuola) una rispettabile impresa.* Allora, la SFSM, contava 89 impiegati, disponeva di 200 letti, 8 campi sportivi, 6 palestre e una piscina all'aperto. Un furtivo sguardo retrospettivo permette di riconoscere la gigantesca e avveduta opera di Kaspar Wolf, con il suo accorto supplente Willy Rätz e tutti i collaboratori: un articolo costituzionale, una legge federale, due ordinanze governative e sette dipartimentali. L'Istruzione preparatoria diventa Gioventù + Sport, la Confederazione impone ai cantoni l'obbligo dell'educazione fisica anche per le ragazze, si creano le basi per lo sport nelle scuole professionali, maggiore sostegno alle federazioni sportive nella loro importante funzione sociale, nasce il corso d'allenatori nazionali, si rafforza il settore della consulenza nella costruzione di impianti sportivi. Accanto a Wolf, un triumvirato eccellente: il consigliere federale Rudolf Gnägi, il segretario generale del DMF Arnold Kaech e l'avveduto presidente della CFS Hans Möhr. L'espansione edilizia prosegue senza intoppi: palazzo scolastico, Casa Schachenmann, palestra omnisport, palestra del Giubileo e, soprattutto, il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero...



Erano tempi... 1944: Kaspar Wolf a un corso monitori IP a Macolin.

Ma dopo l'alta congiuntura, il ciclo federale ha dettato il freno: la recessione determina risparmio, blocco del personale e, con l'azione EFFI, addirittura la sua riduzione, si teme la soppressione dei sussidi alle federazioni sportive, la cosiddetta nuova ripartizione dei compiti fra Confederazione e cantoni obbliga alla difensiva. La stagnazione del previsto centro nautico sul lago di Bienna, l'insolubile situazione al Centro di corsi alla Lenk, lo stacco dal DMF – ancor oggi non completamente consumato – sono stati altrettanti dossier degli ultimi anni. Siamo ancora troppo vicini a questi avvenimenti per poterli esattamente interpretare. Abbiamo accettato la sfida e l'eredità. La convinzione e la gioia, l'entusiasmo verso questo compito sono rimasti. □

Legami con la Francia

Il responsabile dell'INSEP in visita a Macolin

di Jean-Claude Leuba

La Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) intrattiene da anni ottime relazioni con varie istituzioni analoghe sparse in tutto il mondo (in Germania, Austria, Finlandia, Spagna, Italia ecc.) oltre che con associazioni ed enti, politici e specialistici, a livello continentale e mondiale. Ora si è fatto un importante passo verso la Francia. Invitato dal suo omologo, Heinz Keller, è giunto in visita a Macolin il direttore dell'INSEP (Institut national du sport et de l'éducation physique) di Parigi, Claude Bouquin, accompagnato dal responsabile delle relazioni internazionali Jean-Pierre Toulet. Si è quindi aperta una via privilegiata verso una collaborazione più stretta ed efficace fra le due istituzioni. Quasi una visita storica, dato che si trattava del primo direttore dell'INSEP in funzione a rendere visita ufficiale alla scuola di Macolin! Un incontro rapido ma proficuo, dato che d'ambro le parti s'è acquisita la convinzione che, pur perseguitando obiettivi diversi, l'INSEP e la SFSM potrebbero approfittare di una cooperazione ufficiale. Al termine dei colloqui, i direttori Bouquin e Keller hanno deciso di sfruttare l'attuale favorevole situazione per elaborare, da una parte e dall'altra, una convenzione di gemellaggio in vista di concretizzare il desiderio comune di collaborare nei seguenti settori:

- formazione di quadri
- programma di ricerca
- scambio di documentazione
- produzione di documenti audiovisivi.

Questa convenzione, sottoposta per approvazione alle autorità politiche competenti, potrebbe essere firmata a Parigi già nel corso del mese d'agosto di quest'anno.

La SFSM dipende direttamente dal Dipartimento federale dell'interno, dunque da Flavio Cotti. L'INSEP è annessa alla Segreteria di Stato per la gioventù e lo sport (diretta dall'ex atleta Roger Bambuck), ente statale posto nelle competenze del ministro per l'educazione nazionale, Lionel Jospin. Abbiamo approfittato del passaggio a Macolin di Claude Bouquin per raccogliere le sue impressioni e i suoi progetti quale direttore dell'INSEP. Ecco quanto dichiaratoci:

Sono impressionato dalla situazione geografica della SFSM, per la qualità e la diversità dei suoi impianti, ma anche dal loro libero accesso al pubblico.

Non vedo ostacoli a una collaborazione ufficiale con l'INSEP. I miei principali obiettivi per il futuro concernono il riattamento progressivo dei nostri edifici, alcuni ormai obsoleti, e l'eventuale passaggio dell'INSEP a uno statuto d'istituto superiore con il titolo di Grande école du sport français!

La Scuola federale dello sport di Macolin e l'Institut national du sport et de l'éducation physique, simili e diversi: simili per il loro compito di sostegno e di promozione dello sport, diversi per i loro mezzi e certi obiettivi. Una possibilità ora di un mutuo arricchimento al servizio del buon sport.



Al centro: il direttore dell'INSEP di Parigi, Claude Bouquin.